



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

16/114/CR10/C10

ORDINE DEL GIORNO

MISURE DI CONTRASTO ALLA DIFFUSIONE DI ORGANISMI NOCIVI ALL'AGRICOLTURA DI NUOVA INTRODUZIONE NEL NOSTRO PAESE

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Visto che tra conseguenze della globalizzazione si è assistito, negli ultimi anni, ad un aumento drammatico delle emergenze fitosanitarie conseguenti all'introduzione in Italia di organismi nocivi per il settore agricolo provenienti da altre aree geografiche;

Visto che tale fenomeno causa danni ingenti al settore agricolo;

Considerato che, in caso di emergenze fitosanitarie, le Regioni sono costrette a farvi fronte attraverso uno sforzo finanziario basato essenzialmente su fondi propri sia per contenere la diffusione dei nuovi organismi sia per indennizzare le aziende colpite;

Considerato che i Programmi di Sviluppo Rurale non costituiscono lo strumento idoneo ad intervenire tempestivamente in situazioni di questo genere;

Tenuto conto che le norme sulle assunzioni nel pubblico impiego non consentono di aumentare la dotazione di personale dei servizi fitosanitari e quindi di adeguare la dotazione organica degli uffici che presentano carenze particolarmente rilevanti al fine di fronteggiare le nuove emergenze anche mediante assunzioni a tempo determinato;

Considerato che le emergenze fitosanitarie rappresentano un gravissimo problema che ha rilevanza nazionale e in quanto tale, non può essere affrontato dalle sole Regioni colpite nella fase iniziale di diffusione della malattia;

Considerata la necessità di mettere a punto una strategia generale e complessiva che, da un lato consenta di prevenire l'introduzione di nuovi organismi nocivi e dall'altro di porre in essere interventi coordinati per contrastare la diffusione dei medesimi organismi nocivi in modo da scongiurare danni all'agricoltura;

Considerato che la lotta biologica rappresenta un metodo di contrasto alla diffusione delle malattie delle colture efficace e più compatibile con l'ambiente, ma che necessita dell'introduzione di antagonisti spesso provenienti dai paesi d'origine dei medesimi organismi nocivi;

Visto che le norme attualmente in vigore e, in particolare, le restrizioni imposte dal DPR 357/97, rendono impossibile l'introduzione dei predetti antagonisti in tempi sufficientemente rapidi per affrontare le nuove emergenze fitosanitarie;

Considerato che la Commissione Europea ha più volte richiamato l'Italia a intervenire con maggior efficacia per evitare l'introduzione e la diffusione di nuovi organismi nocivi, peraltro attivando

procedure d'infrazione volte a indurre il potenziamento del Servizio Fitosanitario Nazionale sia a livello centrale sia a livello regionale;

Chiede al Governo di

- a) istituire un fondo nazionale per le emergenze fitosanitarie prontamente attivabile;
- b) sbloccare le assunzioni di ispettori fitosanitari e tecnici di laboratorio per i servizi regionali cronicamente sottorganico (come già avvenuto per altre strutture quali la protezione civile, la sicurezza pubblica, la tutela ambientale e la sanità), con particolare riferimento alle assunzioni a tempo determinato che si rendano necessarie per affrontare le emergenze;
- c) prevedere per le autovetture dei servizi fitosanitari una deroga al vincolo posto dalla legge c.d. "Spending review 2" come già fatto ad esempio per le autovetture dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco;
- d) rafforzare le attività del servizio fitosanitario centrale in modo che siano garantite:
 - la messa a punto di un sistema informativo che consenta un efficace scambio d'informazioni con i servizi regionali relativamente al monitoraggio della diffusione dei nuovi organismi nocivi ed alla produzione vivaistica;
 - la produzione di relazioni periodiche sulle emergenze fitosanitarie (oggi questa funzione, di chiara pertinenza statale, viene svolta dai servizi regionali);
 - la preventiva definizione di procedure d'intervento nazionali standardizzate;
- e) modificare la normativa vigente al fine di semplificare le procedure di intervento in modo da rendere più agevole e sollecita l'introduzione di organismi antagonisti destinati alla lotta biologica.

Roma, 20 ottobre 2016